

**INTRODUZIONE DEL POETA FORLIVESE DAVIDE RONDONI**  
**AUTORE DEL TESTO DELL'INNO ALLA BEATA BENEDETTA BIANCHI PORRO**

Da una frase che Benedetta scrive pensando a Gesù "io ti amo nell'aria" - apice mistico e al tempo stesso segno di semplice stupore infantile- prende le mosse un testo con cui intendo ringraziare il Signore del dono che ci fa di una figura così drammatica e di purezza donata. Nulla infatti è persuasivo della potenza del Dio di Gesù come la offerta non rancorosa della sofferenza. Qualsiasi sia la sofferenza che ci abita -manifesta o segreta- Benedetta infatti ci viene a lato, con il segno della sua bellezza e la freschezza della sua durissima accettazione. Lei con noi toglie tutti i veli dal viso del destino per vedere sotto l'ultimo velo, quello che ai più risulta maggiormente opaco il dolore insensato, il viso dell'Amatissimo. L'arte degli uomini può lontanamente accennare e inseguire in questi casi la bellezza che Dio stesso fa sorgere in figure di questo genere. Le parole dell'inno e del suo ritornello ci possono aiutare a mettere a fuoco il segreto di Benedetta: la rosa fiorisce sempre se persino l'aria è un segno dell'Amato e nulla si può opporre al senso vero della nostra esistenza, che è conoscere amorosamente Lui.

**LETTERA DI BENEDETTA A LAURA RICCI IN GARDINI** (Sirmione 1963 -lettera 251)

da cui è tratta la frase iniziale del ritornello dell'inno

Gentile Signorina,

*non so se si ricorderà di me, comunque, perdoni se mi permetto di scriverLe, perché sono una Sua antica allieva.*

*Lei, forse, fra le tante, avrà dimenticato me.*

*Ma io no. Sono a letto anch'io paralizzata da lungo tempo. Sono in casa mia. Ho saputo che anche Loro non stanno bene, ecco perché mi sono permessa di scrivere. Io mi trovo così in seguito a una operazione al cervello e alla colonna vertebrale.*

*Facevo gli ultimi esami di Medicina a Milano, quando mi ammalai. Ma non è questo che volevo dire. Volevo solo mandare gli auguri a Lei e a Sua Sorella.*

*Io sono serena lo stesso, perché è Dio che mi ha voluto così – che ci ha voluto così. Non temiamo, Signorina. Siamo cadute nelle Sue mani.*

*Ma sono mani dolcissime, che guidano verso una strada d'amore e di pace. E noi, se saremo docili nelle Sue mani, non saremo mai, nemmeno per un soffio, abbandonate.*

*Il Signore ha cura dell'erba dei campi, e degli uccelli dell'aria, eppure loro non seminano e non mietono, e non depongono nei granai . Tanto più, allora, avrà cura di noi, che siamo ben più che l'erba e gli uccelli dell'aria!*

*«Cercate il Regno di Dio e la Sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in più.» Ecco, perché io attendo serena.*

***Perché i giorni passano nell'attesa di Lui, che io amo nell'aria, nel sole che non vedo più, ma che sento, ugualmente, nel suo calore, quando entra attraverso la finestra a scaldarmi le mani, nella pioggia, che scende dal cielo per lavare la terra.***

*La mia lettera la detto perché devo comunicare con gli altri attraverso le mani, perché sono diventata cieca e sorda.*

*Volevo Le giungesse il mio augurio, Signorina, e la riconoscenza per quello che mi dettero, Lei e Sua Sorella, con i loro insegnamenti.*

Con stima

Benedetta Bianchi Porro